

Terza esperienza di fraternità cristiana dei giovani e animatori della Parrocchia

Da domenica 23 a domenica 30 ottobre, a Rossano si è svolta la terza esperienza di *convivenza* tra i giovani animatori della Parrocchia, i quali hanno invaso la dimora di don Paolo con la gioia e la simpatia che li contraddistingue.

Che cos'è la *convivenza*? È una settimana in cui gli animatori, che svolgono regolarmente la propria vita di studenti e lavoratori, vivono sotto lo stesso tetto (la Canonica), condividendo non solo i deliziosi pasti (grazie a cuoche meravigliose come Giulia, Silvia e Sonia), ma anche momenti di grande divertimento, di gioco, di discussione e di riflessione.

Uno degli scopi della *convivenza* è quello di permettere ai giovani di conoscersi meglio tra di loro e di creare un gruppo forte e unito: obiettivo, direi, pienamente raggiunto. Non sono mancate serate di intensa riflessione: mercoledì sera è venuto a trovarli don Giancarlo, zio di don Paolo, per raccontare la sua lunga, magnifica avventura in Africa, in particolare in Congo e in Burkina Faso. La testimonianza è stata davvero interessante e don Giancarlo ha risposto con pazienza e grande simpatia a tutte le domande dei ragazzi. Giovedì sera, invece, è stata intavolata una discussione sul famoso referendum riguardante la Costituzione italiana che si terrà il 4 dicembre. Esso ha creato un acceso dibattito con uno stimolante scambio di opinioni. Inoltre, venerdì sera, don Renzo, laureato in medicina e in bioetica, ha tenuto una vera e propria lezione sull'importante tema, appunto, della bioetica, permettendo ai ragazzi di approfondire diversi argomenti. Domenica 30 ottobre invece, dopo giorni di studio, di lavoro e di grande impegno, gli animatori hanno dedicato la mattinata ad una bellissima passeggiata immersi nel verde del magico borgo di Asolo, per poi tornare in Canonica, dove hanno assaporato l'ultimo pranzo in compagnia.

La cosa più bella di quest'esperienza? Di momenti splendidi ce ne sono stati tanti, ma ciò che più risalta è quell'agire sempre per il bene degli altri: preparare la pasta fresca appositamente per chi tornava tardi da scuola/lavoro, fare piano la sera e recuperare il pigiama nel borsone al buio per non svegliare gli altri che dormivano, offrirsi per andare a fare la spesa per tutti, cucinare tutto il pomeriggio per gli altri, aiutarsi con lo studio, dividersi le pulizie, dare passaggi in macchina a chi non era automunito e tanto altro. Queste sono le cose che rimarranno nel cuore e che rendono questo gruppo di persone davvero speciale.